

Oltre 400 i lughesi con più di 90 anni

Record di longevità per Lucia Balbi, nata nel 1901. In aumento le nascite

SE A Lugo si vive bene sarà questione di punti di vista, certo è che si vive 'molto': sono infatti 17 i lughesi che nel 2007 hanno compiuto 100 anni o ancor di più, e a questi se ne aggiungono 6 che compiranno il 'secolo' nel 2008. Lugo è dunque 'città dei centenari', ma ancor più degli ultracentenari: infatti, a fronte delle 4 lughesi che hanno fatto 'cifra tonda', raggiungendo l'invidiabile traguardo dei 100 anni, nell'anno appena conclusosi sono state ben 7 le 'nonne' che hanno spento 101 candeline e 5 le persone, tra cui un 'maschietto', che hanno festeggiato i 102 anni. Ma il titolo di 'supernonna' lughese spetta senza dubbio a Lucia Balbi, che di anni, il 13 dicembre 2007, ne ha compiuti addirittura 106. Quasi non si contano,

poi, gli ultranovantenni: i lughesi maschi che l'anno scorso hanno superato le 90 primavere sono esattamente 100, nettamente superati da 345 più o meno arzille coetanee. Per quanto riguarda le generazioni più 'giovani', sono in tutto 355, tra uomini e donne, ma sempre con una maggioranza femminile, i lughesi che nel 2007 hanno festeggiato gli 80 anni e 443 quelli che ne hanno festeggiati 70.

Tra longevità, nascite in leggero aumento e immigrazione, sta di fatto che la popolazione lughese è in crescita: rispetto ai 31.925 abitanti registrati al 1 gennaio 2007, nel corso dell'anno la popolazione è aumentata di 445 unità, raggiungendo, al 31 dicembre, una 'saldo' pari a 32.370 residenti, tra cui 289 nuovi nati, che purtroppo restano comunque meno dei de-

ceduti, che sono stati 379, con un 'saldo negativo' pari a meno 91.

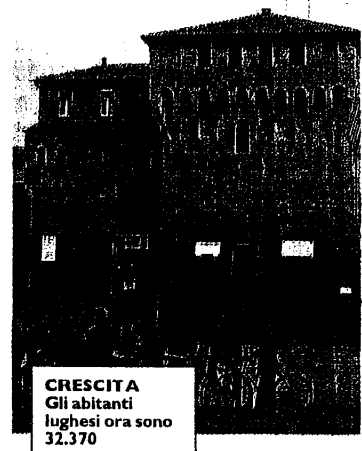
I nuovi ingressi a Lugo, nel 2007 sono stati 1.343, tra cui 490 dall'estero, 834 da altri Comuni e 19 di altra provenienza. Nell'arco dell'anno, la popolazione straniera è passata da 1.936 persone a 2.492, tra cui 588 minorenni e per un totale di 1.098 famiglie comprendenti almeno uno straniero. Il maggior numero di stranieri residenti a Lugo è di provenienza marocchina (625, tra cui 370 maschi e 255 femmine), seguono i rumeni (545, tra cui 243 uomini e 302 donne), gli albanesi (289, tra cui 161 uomini e 128 femmine), i polacchi (178, tra cui 59 uomini e 119 donne), i tunisini (125, tra cui 87 uomini e 38 donne), i macedoni (114, tra cui 68 uomini e 46 donne), i cinesi (71,

tra cui 38 uomini e 33 donne), i senegalesi (47, tra cui solo 6 donne), mentre risulta esserci una presenza molto minore di stranieri di altre provenienze, ad esempio 27 filippini tra cui un solo uomo, due donne tailandesi e una kenota.

Tornando alla popolazione in generale, nel 2007 a Lugo ci sono stati più nastro azzurri che nastro rosa: sono infatti nati 164 maschietti e 125 bambine, e certo è che rispetto al 2006 le nascite sono aumentate, infatti nel 2006 erano nati 152 maschietti e 122 bimbe.

'Strage' di matrimoni nelle generazioni lughesi comprese tra il 1940 e il 1970: sono ben 295 i 'maschietti' nati nel corso di questo trentennio che risultano divorziati, a fronte di 335 coetanee che hanno fatto la stessa scelta.

Lorenza Montanari



CRESCITA
Gli abitanti
lughesi ora sono
32.370

Cortina 23/01

Iniziativa del centro culturale Umana avventura Un'intrigante caccia al tesoro per scoprire la storia della città

LUGO - Una caccia al tesoro virtuale nel pieno centro storico di Lugo; per un sabato di assoluto divertimento e di scoperta degli angoli della città. È quanto il centro culturale Umana Avventura, con il patrocinio del Comune, organizzano per questo sabato. Le squadre iscritte riceveranno alle 15 della giornata di gioco una e-mail con il primo quesito. La caccia al tesoro si svolgerà principalmente con ricerche sul territorio a

sfondo storico/culturale nella prima parte e con quesiti (indovinello-problema) da risolvere a tavola-

Si gioca sabato pomeriggio tra web e realtà

no nella seconda parte. Verrà assegnato un punto per ogni soluzione inviata. Al superamento di ciascuna prova i partecipanti dovranno inviare la soluzione a mezzo e-mail e pochi istanti dopo riceveranno, con lo stesso mezzo, la traccia successiva. La partecipazione è gratuita. Per info e iscrizioni: www.pavaglionelugo.net.

Alfio Caruso racconta i misteri d'Italia

LUGO. Nuovo appuntamento per "Caffè letterario", con lo storico Alfio Caruso, stasera alle 21 nella sala conferenze dell'hotel "Ala d'oro". Lo scrittore siciliano presenterà il suo ultimo libro *"Il lungo intrigo. Dal 1943 ad oggi: per una storia segreta d'Italia"* edito da Longanesi nel 2007. L'introduzione sarà affidata al curatore della rassegna letteraria lughese, Marco Sangiorgi.

La storia si nutre di misteri: l'attentato a Mattei, l'omicidio di Dalla Chiesa (eseguita dalla mafia, ma voluta da chi?); la morte di papa Luciani; l'assassinio di Aldo Moro; l'esecuzione di otto carabinieri vicino a Gela nel '46; il complotto per eliminare Giovanni Paolo II; i titoli falsi del Tesoro americano approdati in Vaticano; l'eterna deviazione dei servizi segreti.

Alfio Caruso, nato a Catania nel 1950, è autore di quattro romanzi, thriller politici e di mafia, e di due saggi di sport con Giovanni Arpino. La tradizionale degustazione di vini che conclude tutte le serate di "Caffè letterario" sarà affidata alla cantina toscana "Torre a Cona" di San Donato in collina (FI). Ingresso libero. Per maggiori informazioni www.caffeletterariolugo.it.

Cortina 23/01

Cortina 23/01 'Caffè letterario', stasera all'Ala d'oro Alfio Caruso racconta tanti misteri italiani

ANCORA un appuntamento della rassegna "Caffè letterario" all'Ala d'oro di Lugo. Stasera, alle 21, sarà presente lo scrittore siciliano Alfio Caruso che presenterà il suo ultimo libro *"Il lungo intrigo. Dal 1943 ad oggi: per una storia segreta d'Italia"*, edito da Longanesi. Caruso, nato a Catania nel 1950, sarà presentato da Marco Sangiorgi. Nel volume, ripercorrendo i più famosi misteri italiani degli ultimi 60 anni, Caruso miscela vero e verosimile per raccontare il lungo intrigo di compromessi e complotti. La serata si concluderà con una degustazione di vini della cantina toscana Torre a Cona di San Donato; l'ingresso all'incontro è libero.

Caruso, questa sera alle 21, nella sala conferenze dell'Hotel Ala d'oro di Lugo. Lo scrittore siciliano presenterà il suo ultimo libro "Il lungo intrigo. Dal 1943 ad oggi: per una storia segreta d'Italia" edito da Longanesi nel 2007. L'introduzione sarà affidata al curatore della rassegna letteraria Marco Sangiorgi. Ripercorrendo i più noti misteri di questi sessant'anni imperfetti, dall'attentato a Mattei all'omicidio di Dalla Chiesa; dalla morte di papa Luciani all'assassinio di Aldo Moro; dalla prima strage politica (l'esecuzione di otto carabinieri vicino a Gela nel '46) al complotto per eliminare Giovanni Paolo II; dalla necessità di chiudere la bocca a Pasolini al rischio bancario; dai titoli falsi del Tesoro americano approdati in Vaticano all'eterna deviazione dei servizi segreti, Alfio Caruso miscela vero e verosimile per raccontare anni densi di cronaca, sospetti e compromessi. La tradizionale degustazione di vini che conclude tutte le serate di Caffè letterario sarà affidata alla cantina toscana Torre a Cona di San Donato in collina. Ingresso libero. Per maggiori informazioni cliccare sul sito: www.caffeletterariolugo.it

Cortina 23/01



Sessant'anni di storia

LUGO - Nuovo appuntamento per Caffè letterario con lo storico Alfio

CICLISMO LA 'BARACCA' PUNTA AD ENTRARE NEL CIRCUITO MONDIALE 'PRO TOUR'. INTENSA L'ATTIVITA' PREVISTA NEL 2008

Il Giro di Romagna ha chiesto di essere 'promosso'

«QUESTO sodalizio costituisce il fiore all'occhiello non solo delle società ciclistiche lughesi, ma del complesso delle realtà sportive locali». Ad affermarlo, riferendosi alla Società Ciclistica Baracca, è stato il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi, alla presentazione dell'attività 2008 del sodalizio. «Oltre ad organizzare una delle manifestazioni più sentite del nostro territorio quale il Giro di Romagna — ha proseguito Cortesi — la Baracca si è sempre contraddistinta, grazie al sostegno di decine di volontari, per il notevole impegno profuso verso i giovani offrendo loro un momento di aggregazione e una valida alternativa allo stare sulla strada».

È stato poi Giorgio Tampieri (nella foto), presidente e 'anima' della Ciclistica Baracca, a ricordare prima le origini della società (nata nel 1886 sotto il nome di Club Sportivo Romagnolo) e poi a presentare i progetti 2008, partendo dalla prosecuzione del lavoro con i 'giovannissimi', «per dar vita a un vivaio 'pro-

mozionale' che unisca al gioco la socialità e l'educazione fisica sotto la guida dell'impareggiabile direttore sportivo Pietro Tedeschi». E in tema di 'giovannissimi', da ricordare che nel 2007, i 23 tesserati hanno preso parte a 27 gare. Spicca l'incredibile en plein di Giona Dapporto che nella categoria G4 si è imposto in tutte le 27 gare disputate; bene anche Noemi Dapporto, Andrea Tedeschi e Federico Giuliani.

Tampieri ha poi annunciato un'importante novità e cioè «un impianto ciclistico protetto nel quartiere Madonna delle Stuoie che potrà essere utilizzato non solo per allenamenti dei giovani ciclisti, ma anche da altri utenti». Risultati lusinghieri sono stati ottenuti anche dagli 'esordienti' che, guidati da Romano Randi e Walter Gaudenzi, in cui sono messi in luce Lorenzo Guerra (5 primi posti e 7 secondi), Marco Pretolani (3 vittorie), Andrea Giuliani e Luca Federici. Altra novità è l'allestimento, grazie ad alcuni sponsor, di una squadra 'allievi' (direttori sportivi Romano

Randi ed Enrico Testa), che a Lugo mancava da anni.

Intensa, come sempre l'attività organizzativa a partire dalla 46ª Coppa Belcetto (il 2 marzo) per culminare nella 83ª edizione del Giro di Romagna professionisti, che potrebbe 'salire di livello' in questo 2008: «Abbiamo infatti chiesto alla Federazione mondiale di valutare la possibilità di inserire la corsa del 5 ottobre nel circuito Pro-Tour, cioè delle principali corse mondiali, con possibilità di diretta televisiva in Europa. Sarebbe un evento che coinvolgerebbe, anche a livello di investimenti, tutte le forze economiche, sociali e istituzionali della città».

Infine l'ultima novità: «proponiamo l'istituzione del Premio Romagna per il Ciclismo rivolto a personaggi che abbiano contribuito, con la loro opera e il loro impegno nel mondo del ciclismo, a diffondere in Italia e nel mondo il nome della Romagna. Il premio sarebbe consegnato alla presentazione annuale del Giro della Romagna».

Luigi Scardovi



Cortina 23/01

Nuovi poveri. Sempre più famiglie non sono in grado di pagare un affitto "normale"

Mille in lista per una casa popolare

Assegnate 23 nel 2006. Da 4 anni sono aumentati gli sfratti per morosità

Corrado
Pizzi

di Monia Savioi

LUGO. Sono 1.139 in tutto gli edifici di edilizia residenziale pubblica gestiti dall'Acer (Azienda casa Emilia Romagna) e di proprietà delle Amministrazioni, presenti sul territorio dei nove comuni che fanno riferimento all'Ufficio casa associato collocato nella sede di Largo Relencini a Lugo.

Un numero in grado di rispondere - mediamente, in base ai dati raccolti nella primavera scorsa, al 69,62 per cento delle domande di alloggi di edilizia residenziale pubblica (Erp) declinate dalle graduatorie stilate periodicamente dalle singole amministrazioni.

Alloggi da 100 euro al mese. La "fame" di case con affitti a canoni di edilizia residenziale pubblica - 117 euro in media al mese a livello provinciale, leggermente più basso nel Lughese con cifre comprese fra i quasi 100 euro di Fusignano e gli oltre 115 di Alfonsine - continua a crescere. «Da quattro anni in particolare - spiega Stefano Verlicchi, referente per la zona di Lugo dell'Ufficio casa associato - sono aumentati i casi di sfratti per morosità. Non si tratta di cattiva volontà nel pagare. Semplicemente capita con frequenza sempre maggiore che uno dei due coniugi resti senza lavoro. A quarant'anni e passa diventa difficile trovare nuove opportunità lavorative e di conseguenza far fronte regolarmente al pagamento dell'affitto».

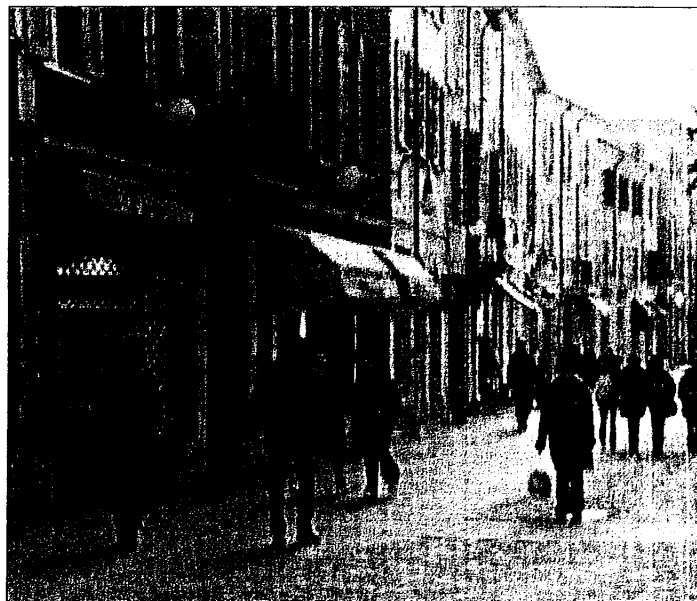
I ricongiungimenti familiari. Per gli extracomunitari, la variabile che incide è il ricongiungimento familiare. «Chi vive qua da solo riesce, con il pro-

I prezzi. 117 euro in media al mese a livello provinciale, meno nel Lughese dove si va dai 100 euro di Fusignano ai 115 di Alfonsine

La "terra di mezzo". In crescita quanti non hanno i requisiti per le graduatorie Erp ma neppure possono permettersi un affitto

prio stipendio, a onorare le spese dell'affitto. Le cose cambiano - continua Verlicchi - quando si ricongiunge con la moglie e i figli».

Nuove formule: affitti calmierati. Ma l'emergenza non si ferma qui. «Esiste una sorta di "zona grigia" - sottolinea Sergio Frattini, presidente di Acer Ravenna - formata dai quei nuclei familiari che non hanno i requisiti



per entrare nelle graduatorie Erp ma non riescono neppure a sostenere il peso economico dei canoni imposti dal libero mercato. Per questo le Amministrazioni stanno cercando, attraverso il Psc, di individuare aree da destinare alla realizzazione di alloggi da proporre ad affitti calmierati a disposizione in particolare di giovani coppie, costruite con l'applicazione delle tecniche

legate al risparmio energetico. In questo modo, al risparmio del 25 per cento medio sul canone, si aggiunge il vantaggio del minor costo delle bollette».

I numeri dell'emergenza. Nel frattempo, la situazione abitativa continua a restare un'emergenza. L'avvicinamento medio degli assegnatari coinvolge, a Lugo, circa 7-8 appartamenti all'anno che si liberano, in particolare, per

la morte dei precedenti inquilini, raramente per il trasferimento in altra città o in un'abitazione di libero mercato. Le domande inoltrate nei nove comuni, sempre in base ai dati aggiornati alla primavera scorsa, sono 990, di cui 863 ammesse. Di queste il 42,36% proviene da extracomunitari originari soprattutto di Marocco e Albania. Le assegnazioni effettuate durante il 2006 so-

Per un numero crescente di famiglie il costo di un affitto normale non è più sostenibile. E gli alloggi popolari sono un miraggio per i più

no state in tutto 23. «La situazione - precisa Verlicchi - non è cambiata a distanza di pochi mesi. Le differenze sono minime».

L'identikit di chi già ci vive. Fra gli assegnatari, la parte del leone la fanno coloro che sono compresi nella fascia di età che dai 65 si estende agli oltre 80 anni, in tutto 522. Seguono i 182 assegnatari inseriti nella fascia 45-55, i 177 della fascia 35-45, i 165 della fascia 55-65 e, fanalino di coda, i 46 della fascia inferiore ai 35 anni. La differenza fra il totale degli assegnatari e gli alloggi Erp disponibili è dovuta alle momentanee indisponibilità degli appartamenti sottoposti periodicamente a ristrutturazione.

Caso in ristrutturazione. A Lugo, ad esempio, è il turno di Casa Zamorani, in fondo a via Mentana, dove i cinque alloggi saranno completamente rifatti in base a un intervento di risanamento radicale che terminerà probabilmente fra un anno.

Un ruolo più incisivo per Acer. «In un quadro di questo genere - spiega Frattini - l'Acer dovrebbe avere un ruolo propositivo più significativo dell'attuale. Noi stiamo spingendo in questa direzione. Purtroppo - conclude - le leggi che definiscono il nostro ruolo al momento non ce lo permettono».

Lugo Settimana cruciale per la questione "via Villa". Italia Nostra scrive alla Soprintendenza: "Bloccate il cemento"

L'ultima chance per i papaveri

LUGO - E' l'ultima chance per il Dernier Regard. E' l'occasione d'oro per il pratone dei papaveri di via Villa. Questa mattina il Consiglio superiore dei beni culturali e paesaggistici del ministero esaminerà il caso della lottizzazione prevista a ridosso del Canale dei Mulini. Un parere non vincolante quello dell'organo presieduto dallo storico Salvatore Settis, eppure, un parere di cui Soprintendenza e forze politiche non potranno tenere conto. Anche alla luce dell'ultima, durissima presa di posizione di Italia Nostra, il cui presi-

dente nazionale, Giovanni Losavio, ha scritto al sovrintendente per i beni architettonici e per il paesaggio della provincia di Ravenna, per mostrare l'illegittimità dell'autorizzazione concessa dal Comune di Lugo per dare il via libera alla costruzione di 66 appartamenti a due passi dal canale, e di ulteriori 35 lotti a ridosso di via Galilei. Per Italia Nostra, da sempre al fianco dei comitati cittadini anti mattone, quell'autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Lugo non è conforme alle normative vigenti che prevedono, al con-



Il campo di via Villa Qui Comune e privati vogliono tirar su appartamenti e villette

trario, una zona di tutela dei corsi d'acqua. Ora, la domanda di Italia Nostra è se quell'autorizzazione abbia o meno verificato la compatibilità dell'intervento edilizio rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo normativo. E secondo il presidente di Italia Nostra, l'autorizzazione di Lugo, semplicemente, non ha individuato in concreto i valori da proteggere. Un vizio di legittimità del provvedimento, quindi, a cui ci si appella, e che si ricorda alla Soprintendenza di Ravenna. L'unica che ha la possibilità di bloccare le ruspe.

Ravenna, Riolo Terme e Voltana puntano all'autosufficienza per altri dodici anni

Montagne di rifiuti fino al 2020

Via libera all'ampliamento delle tre discariche provinciali

RAVENNA - Niente rifiuti in strada, niente barricate. Ravenna è autosufficiente e lo vuole rimanere almeno fino al 2020. Saranno ampliate le tre discariche che ospitano i rifiuti urbani della provincia. Tutto previsto dal piano provinciale che dovrà passare in settimana al vaglio del consiglio. Il fronte che si annuncia più a rischio è quello lughese. A Voltana la discarica è, in pratica, esaurita. L'ipotesi presa in considerazione va in due direzioni. L'idea è quella di ridurre i quantitativi di rifiuti al solo materiale di scarto dal trattamento dei rifiuti biodegradabili. Del resto Hera ha costruito un impianto proprio per questo motivo in quella zona. Sarà portato da 45mila a 60mila tonnellate annue attuali di capacità. La discarica di Voltana, in questo modo, sarà ampliata e potrà ospitare altri 250mila metri cubi di rifiuti di tale categoria. La parte imolese della discarica confinante con Riolo entro il 2015 sarà esaurita. Così per Riolo sono previsti circa 22 ettari in più e una nuova viabilità per fare passare i camion dalla parte fientina.

→ A pagina 13
Montanari

Rifiuti Il piano approvato dalla giunta. Nei prossimi giorni la discussione in consiglio

La Provincia amplia tre discariche

Ravenna, Riolo Terme e Voltana salvano l'autosufficienza

Un servizio che costa 47 milioni all'anno

La plastica è il materiale più costoso da trasportare a causa del grande volume



I camion rifiuti parcheggiati nello stabilimento di Hera.
Per il trasporto e il trattamento di spendono 47 milioni

RAVENNA Più di 47 milioni di euro ogni anno. Tanto ci costa il trattamento dei rifiuti, almeno fino al 2009. Al termine del prossimo anno, poi, verrà effettuata una revisione dei costi a fronte delle azioni effettuate. I costi medi diretti di raccolta e trasporto sono di 62,7 euro per tonnellata nella differenziata e di 57,9 euro per la non differenziata. La maggior parte delle spese di trasporto sono impiegate nella raccolta della plastica: 193, euro a tonnellata. Il motivo è semplice: questo materiale occupa più volume rispetto agli altri. Per questo è importante comprimere bottiglie e flaconi al momento del conferimento in campana. Il materiale organico - anch'esso molto voluminoso - costa 105,1 euro per tonnellata. Molto più economica la carta (67,6 euro) poi il vetro e le lattine (59,3 euro).

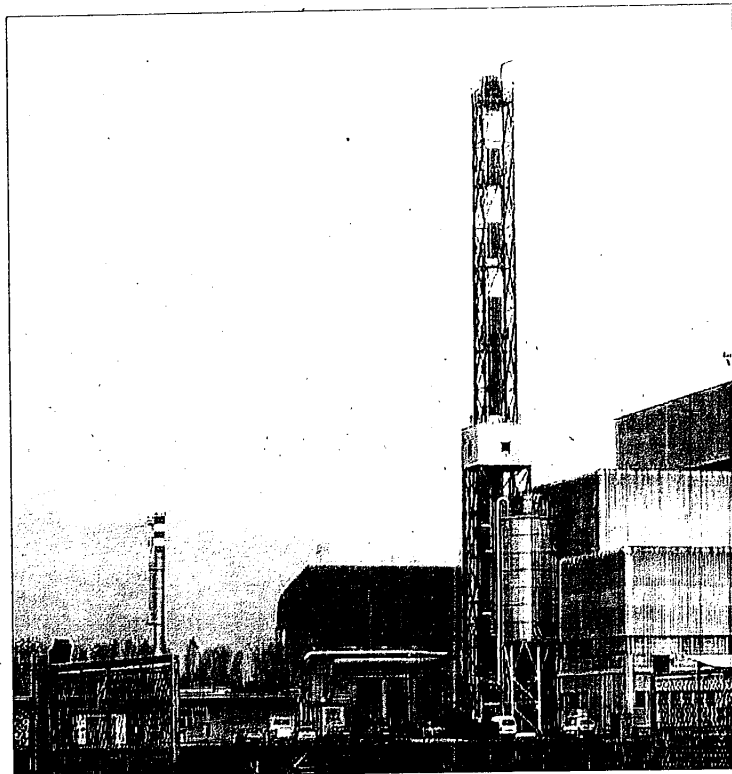
Ci sono poi i costi per il trattamento e il recupero. L'indifferenziata costa 56,7 euro, l'organico 58,7 euro, il verde 30 euro a tonnellata.

Sono molti gli elementi da tenere in considerazione per quel che riguarda i costi di recupero e trattamento dei rifiuti. Innanzitutto l'incremento annuale della popolazione residente - stimata attorno all'uno per cento della provincia - a cui si lega l'incremento della produzione di rifiuti urbani. Dal 2006 al 2009 si stima un incremento annuo dei costi totali attorno allo 0,4 per cento.

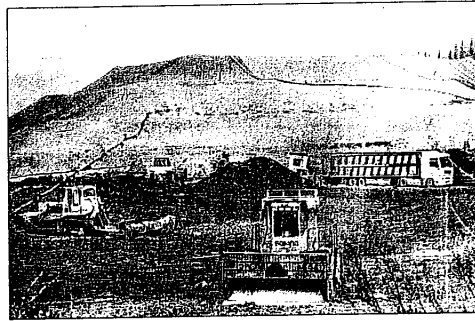
RAVENNA - Niente rifiuti in strada, niente barricate. Ravenna è autosufficiente e lo vuole rimanere almeno fino al 2020. Saranno ampliate le tre discariche che ospitano i rifiuti urbani della provincia. Del resto, solo nel comune di Ravenna vengono prodotti 829 chili di rifiuti a testa. Un bisogno di smaltimento pressante che vede varie soluzioni: differenziata, inceneritori e discarica. Tutto previsto dal piano provinciale che dovrà passare la prossima settimana al vaglio del consiglio di piazza Caduti. La giunta, nel novembre scorso, ha già dato il via libera.

In piazza Caduti gli animi sono caldi. Si aspetta di sapere la data di una discussione che si lega in modo deciso alla cronaca di questi giorni. E allora, pur con una larga maggioranza, con ogni probabilità il piano non sarà esentato dalle critiche. Il fronte che si annuncia più a rischio è quello lughese. A Voltana la discarica è, in pratica, esaurita. L'ipotesi presa in considerazione dal documento della giunta va in due direzioni. L'idea è quella di ridurre i quantitativi di rifiuti al solo materiale di scarto dal trattamento dei rifiuti biodegradabili. Del resto Hera ha costruito un impianto proprio per questo motivo in quella zona. Sarà portato da 45mila a 60mila tonnellate annue attuali di capacità. La discarica di Voltana, in questo modo, sarà ampliata con una sopraelevazione e potrà ospitare altri 250mila metri cubi di rifiuti di tale categoria. Gli altri saranno dirottati a Ravenna.

Nel capoluogo, la discarica di via Romea è già stata allargata per 300mila metri cubi. Nel 2005 si sono esauriti i primi tre settori del sito, entro il prossimo anno si esaurirà il quarto (600mila metri cubi). Per il fabbisogno di medio e lungo periodo (vale a dire fino al 2012) sono stati predisposti altri cinque settori in modo da non dover ricorrere all'apertura di nuove discariche. Hera ha già avviato le verifiche di spazi disponibili al confine nord di via Romea Nord ed est. In totale si prevede di ampliare il volume per un totale di due milioni e 200mila metri cubi.



L'inceneritore di via Romea sotto la discarica di Riolo Terme



In via Romea spazio per oltre due milioni di metri cubi
Nessun problema fino al 2020

Più complicato il discorso per il faentino ed in particolare per la discarica di Riolo Terme. L'area, a dire il vero, è in territorio imolese ed in quanto tale dipende dalla provincia di Bologna. Tut-

tavia il sito confina con Riolo e serve sei comuni del faentino. Entro il 2015 la parte imolese sarà esaurita. Il piano rifiuti non dà una perimetrazione precisa dell'aumento in area rioliese. Si

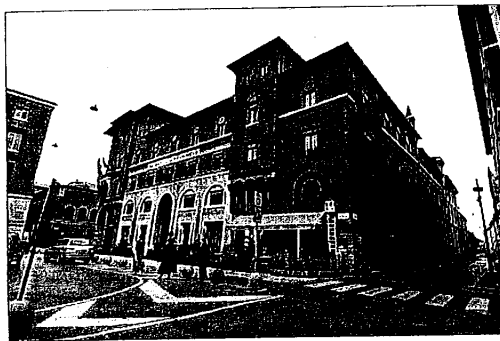
parla di circa 22 ettari. A questa ipotesi di ampliamento è legata pure la necessità di una nuova viabilità per fare passare i camion dalla parte faentina. Possibilità contro la quale non mancano le proteste dei cittadini. Il bacino Imola-Paenza, comunque, dovrà essere oggetto di un accordo tra la provincia di Bologna e quella di Ravenna. La trattativa non si annuncia semplice. Paragrafo a parte meritano gli inceneritori. L'obiettivo del piano rifiuti è quello di superare il 60 per cento della raccolta differenziata. Ma questo fattore non diminuisce la "necessità di aumentare la capacità di incenerire rifiuti con o senza recupero energetico". Bruciare rifiuti, quindi, continua ad essere una strada da percorrere per continuare ad essere autosufficienti per il prossimo decennio. Discariche e differenziata, da sole, non bastano.

Alessandro Montanari

L'obiettivo dell'ente di piazza Caduti è ridurre la produzione degli scarti all'origine attraverso incentivi economici

Raccolta differenziata al 65% entro il 2012

RAVENNA - Da piazza dei Caduti arriva l'ordine: ridurre i rifiuti all'origine. Ovvero, fare in modo che i cittadini consumino di meno. Filosofia semplice: per evitare che le discariche si esauriscano basta buttare via di meno. O, in seconda battuta, differenziare. Per farlo, però, non bastano le buone parole, la sensibilizzazione, le campagne informative. Gli amministratori che hanno redatto il piano dei rifiuti sanno che servono incentivi, soprattutto economici. Nel 2005 in provincia sono stati prodotti un totale di 286mila tonnellate di rifiuti. Come ridurli? Innanzitutto con accordi di programma con i maggiori consumatori a partire dai supermercati e dai grandi centri commerciali. Ma è necessario agire anche sugli uffici delle pubbliche ammini-



strazioni, come le scuole. Servono incentivi economici per le utenze domestiche e per quelle più grandi. Si vuole spingere il cittadino all'autocompostaggio, vale a dire la produzione casalinga del compost. Si ricava dai rifiuti organici e si usa per concimare i terreni. Questo rientra in una politica di miglioramento della raccolta differenziata. Del resto, l'Ato mira a raggiungere il 65 per cento di recupero di rifiuti. Si cercherà quindi di premiare il singolo cittadino attraverso sconti alla tariffa rifiuti. Attualmente gli sgravi alle tariffe delle bollette sono il risultato di due componenti. Una collettiva e una singola. La prima prende in considerazione il totale dei rifiuti smaltiti dalla comunità nelle campagne di recupero. La seconda tocca invece la sfera privata: in

substanza si controlla quanto le famiglie hanno portato all'Ecoarea. Il piano provinciale dei rifiuti mira a far crescere l'importanza di questa seconda parte degli sconti che premia il virtuosismo del singolo utente. Nel 2007 la differenziata nell'ambito di Ravenna-Lugo si è fermato al 46,35 per cento. Il territorio più virtuoso è Massa Lombarda che raggiunge la percentuale di 58,69 per cento di rifiuti riciclati. Maglia nera a Ravenna con 42,94 per cento. Tuttavia, come Cervia (45,03), il capoluogo soffre la stagione turistica in cui l'afflusso di persone maggiore fa aumentare il volume dei rifiuti non compensato da differenziata. A parte questi due Comuni, quindi, il meno virtuoso è quello di Sant'Agata sul Santerno (45,81).